

# PAVIMENTI E PRODOTTI IN COTTO

Tradizione e innovazione per l'architettura



**MANETTI  
GUSMANO  
& FIGLI**

**SANNINI**  
impresario

Gentili clienti,

presentiamo in questo nuovo catalogo i nostri prodotti in cotto. Sfogliando le pagine del ricco volume potrete apprezzare il grandissimo impegno dell'azienda nel realizzare prodotti contemporanei, ma sempre portatori di grande sensibilità e rispetto della tradizione italiana e imprunetina del cotto. Confrontando il catalogo con la precedente edizione troverete inedite soluzioni pavimentali, in termini di nuove finiture e di aggiornate modalità di utilizzo del cotto imprunetino, sia in chiave contemporanea che tradizionale. La recente acquisizione dei marchi e del *know-how* della ditta storica Sannini ha permesso di integrare la gamma produttiva con ulteriori soluzioni innovative. Ci auguriamo che voi tutti e la vostra clientela, per la quale lavoriamo insieme da molti anni, gradirete questo catalogo ben documentato sia sotto il profilo dei prodotti che delle tecniche di posa e delle soluzioni architettoniche.

Marco Manetti



Federico Manetti



Dear customers,

in this new catalogue we would like to present our cotto materials. Leafing through the pages which follow, you can appreciate the commitment of the company in creating avant-garde products, modern but always aware and respectful of the Italian and Impruneta cotto traditions. Compared to the previous version, you will find some new flooring solutions, in terms of new finishes and new ways of using our cotto imprunetino, both in a contemporary and traditional way. The recent acquisition of the brands and the know-how of the historical company Sannini has allowed us to integrate our range of production with further innovative solutions. We hope that you and your customers, with whom we have been working together for many years, will enjoy this comprehensive catalogue which we hope is full of important details both in terms of product line and in terms of technical and architectural solutions.

# PAVIMENTI E PRODOTTI IN COTTO

Tradizione e innovazione per l'architettura

---

Cotto dal 1780





Cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze di Filippo Brunelleschi, inizi XV sec. L'antico mestiere ci ha permesso di plasmare su stampi in legno la terra dell'Impruneta per ricostruire, con un paziente lavoro manuale, le tegole per il restauro delle otto vele della cupola  
Dome of Santa Maria del Fiore in Florence by Filippo Brunelleschi, early 15<sup>th</sup> century. Our ancient craft enabled us to shape the Impruneta clay on wooden moulds to patiently reconstruct with an exacting handwork the tiles for the restoration of the eight gables of the dome

## Indice Index

---

### 5 MANETTI GUSMANO & FIGLI

12 **ROSSE SCRITTURE PAVIMENTALI**  
RED FLOORING SCRIPTURES  
Alfonso Acocella

22 **L'ARGILLA DI IMPRUNETA**  
THE CLAY OF IMPRUNETA  
A cura di / Edited by STGA

30 **IL PROCESSO PRODUTTIVO**  
THE PRODUCTION CYCLE

36 **LAVORAZIONI E FORMATI**  
FINISHINGS AND FORMATS

36 **TRAFILATO A MACCHINA**  
MACHINERY DRAWN

42 Arrotato da crudo  
50 Cottoplus (Cottodue)  
54 Satinato (Superficie Sannini)  
58 Levigato dopo la cottura  
64 Litos (Naturale)  
72 Fornace Sannini  
78 Taglio filo  
84 Poggio Sannini

90 **FATTO A MANO**  
HANDMADE

96 Tradizionale (Classico)  
104 Medievale  
110 Gigliato  
114 Vellutato rosato  
120 Vellutato giallo Capalbio  
126 Levigato / Mediceo  
130 Anticato / Rinascimentale  
136 Pelle di luna  
140 Terre colorate  
146 Composizioni fiorentine

150 **MOSAICI**

154 **COTTOSTONE**

158 **FLASH SYSTEM**

162 **TEXTURES E SISTEMI DI POSA**  
TEXTURES AND LAYING SYSTEMS  
Alfonso Acocella

192 **CARATTERISTICHE TECNICHE**  
TECHNICAL CHARACTERISTICS

194 **VASI E TERRECOTTE ARTISTICHE**  
VASES AND ARTISTIC TERRECOTTE



**TEXTURE E SISTEMI DI POSA**  
TEXTURE AND LAYING SYSTEMS

# TEXTURE

Alfonso Acocella

Agli inizi del I secolo d. C., quando il laterizio cotto iniziò la sua grande diffusione nell'edilizia imperiale romana, molti ambienti dell'edilizia domestica insieme a spazi a destinazione pubblica furono pavimentati a mezzo di elementi laterizi di diversa dimensione e morfologia. Con grandi mattoni quadrati (pedali, bipedali, sesquipedali) o rettangolari si pavimentarono ambienti di botteghe e grandi magazzini, ma anche spazi di servizio di terme e anfiteatri. Con piccoli mattoncini (all'incirca 2x10 e 12x5 cm) posati secondo il disegno ad opus spicatum si pavimentarono invece porticati, anditi, cortili e spazi pubblici per tutto il periodo imperiale. Con formati più particolari come rettangoli, rombi, piccole tessere cubiche, elementi a forma mandorlata, esagoni (di cui alcuni, addirittura, caratterizzati centralmente da inserti in forma di tessere marmoree), ottagoni, si diede vita a disegni pavimentali di più spiccata ed elaborata caratterizzazione geometrica.

Il meccanismo combinatorio che porta, già nell'esperienza romana, dagli elementi di base alla formazione delle tessiture pavimentali (ovvero alle "texture", come titola questa sezione del Catalogo) è chiaramente immediato, diretto, anche se non univoco nei risultati di disegno conseguibili. Gli inizi della pavimentazione in cotto di tradizione romana fanno registrare – negli esempi fino ad oggi rinvenuti e rilevati nei siti archeologici – a fronte di un numero significativo di elementi geometrici di base (il quadrato, nelle più diverse dimensioni, il rettangolo, l'esagono, il rombo ecc.) un repertorio di texture attestato su stesure omogenee, regolari, ripetitive che danno vita a superfici pavimentali a campo geometrico uniforme e, in genere, monocromatico. L'effetto di omogeneità è dato dall'abbinamento, in combinazione costante, di elementi ad unico formato morfologico e dimensionale. Ordine, semplicità, disegni regolari sono le componenti compositive d'avvio delle texture pavimentali romane.

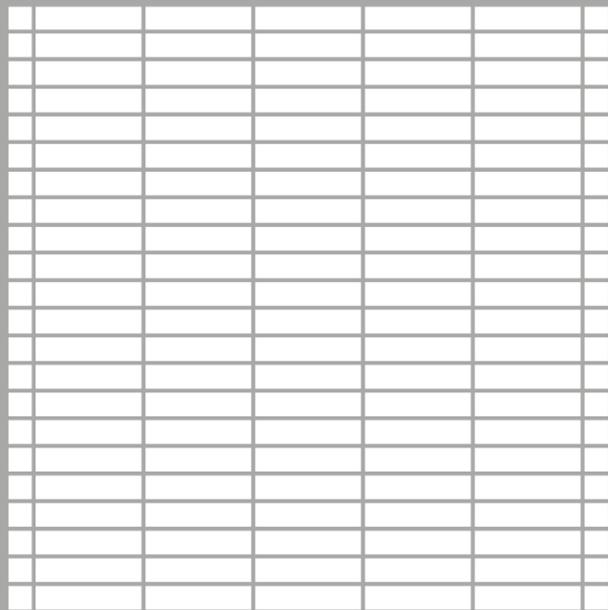
At the beginning of the first century AD, when terracotta tiling started to be used on a widespread basis in the buildings of Imperial Rome, many rooms in residential buildings as well as in public areas were floored with tiling elements in different shapes and sizes. Large square (pedal, bipedal and sesquipedal) or rectangular tiles were used not only for flooring rooms in shops and large warehouses, but also for service areas in baths and amphitheatres. Instead, small tiles (about 2x10 / 12x5 cm) laid according to an opus spicatum design were used for flooring in porticoes, vestibules, courtyards and public areas throughout the Imperial Age. More unusual shapes such as rectangles, rhombuses, small cubic tesserae, almond-shaped elements, hexagons (some of which even had marble tessera insets in the middle) and octagons were used to create highly distinctive and elaborate geometric floor patterns. The combining mechanism that, as early as Roman times, started with basic elements to culminate in the creation of floor patterns (i.e. the "textures" referred to in the title of this section of the catalogue) is clearly immediate and direct, although it is not always unique in terms of the design results that could be achieved. Based on the examples found to date and unearthed at archeological sites – in contrast with a significant number of basic geometric elements (the square in various sizes, the rectangle, the hexagon, the rhombus and so on) – early terracotta flooring in the Roman tradition has revealed a range of textures based on even, regular and repetitive laid floors that created flooring surfaces with a uniform and generally monochromatic geometric field. This homogeneous effect is the result of the consistent combination of elements with a single shape and size.



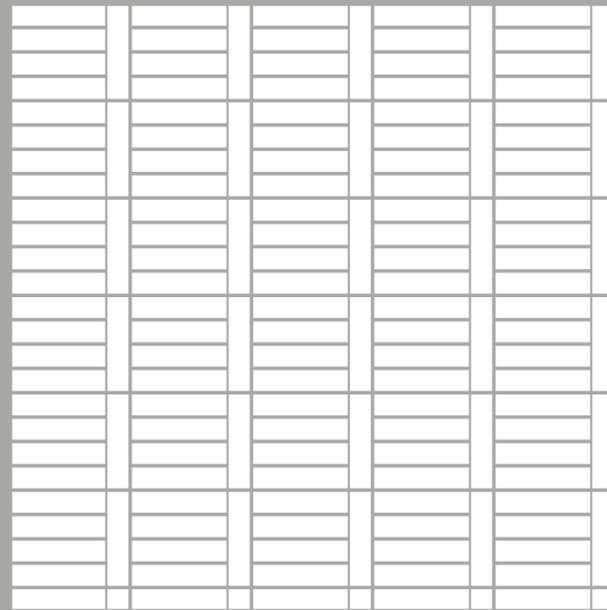
**Più articolate ed inedite ricerche di scrittura pavimentale indirizzate verso la combinabilità di elementi in cotto a formati geometrico-dimensionali diversificati, l'accostamento di paste argillose a cromie differenziate, il trattamento dei campi con motivi geometrici complessi o addirittura figurati, la maturazione di una visione articolata e gerarchizzata dello stesso progetto pavimentale (indirizzato verso la specializzazione di sottotemi compositivi quali centri, texture più elaborate, cornici, fasce al perimetro) ecc. rappresentano tutte tematiche che le fasi storiche successive – attraverso specifiche e peculiari culture figurative – esploreranno adeguatamente e approfonditamente arricchendo, alla fine, il repertorio più limitato delle texture impiegate dai romani, comunque di per se già significative in origine e in grado di "garantire il proseguimento" di quella che, in oltre due millenni di storia, si è costituita come la tradizione (nobile e popolare allo stesso tempo) tipicamente italiana dei pavimenti in cotto.**

Order, simplicity and regular designs are the components that constituted the rise of Roman flooring textures. More detailed and unique research into flooring interpretations examined the combination of terracotta elements with different geometric and size formats, the use of clayey paste in different shades of color, the treatment of the fields with complex geometric or even figurative motifs, the development of a flowing and hierarchical view of the flooring project itself (with a focus on specializing in compositional subthemes such as centers, more elaborate textures, frames, fasciae around the edge), and so on. These were subjects that later historical periods would explore properly and extensively through specific and unique figurative cultures, thereby enriching the more limited repertoire of the textures used by the Romans. Nevertheless, this repertoire, in and of itself, was already important from its very origins and was able to "guarantee the continuation" of the repertoire that, over the course of more than two thousand years of history, came to represent the typically Italian tradition – noble yet plebeian at the same time – of terracotta floors.

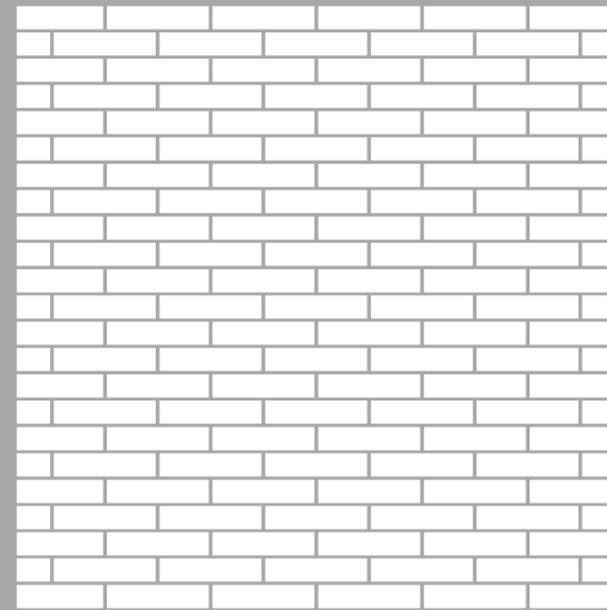
**Abitazione privata,  
Radda in Chianti,  
Holzrausch Planung  
& Werkstätten  
Finitura / Finish  
Terre colorate**



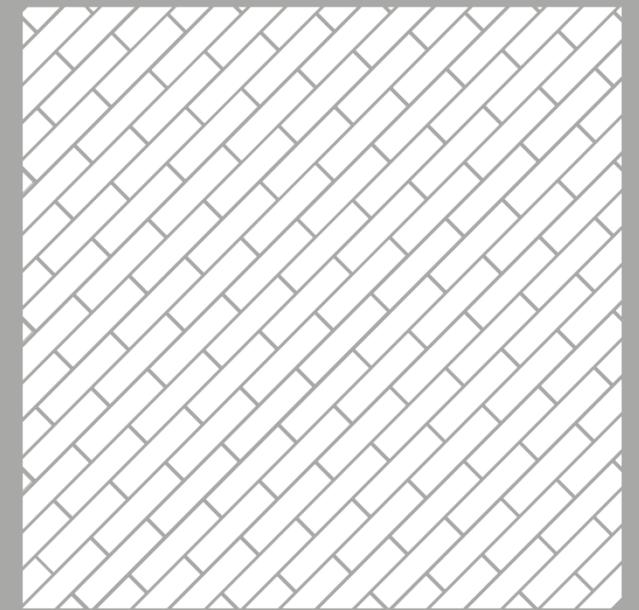
**Giunti paralleli**  
7x28 cm



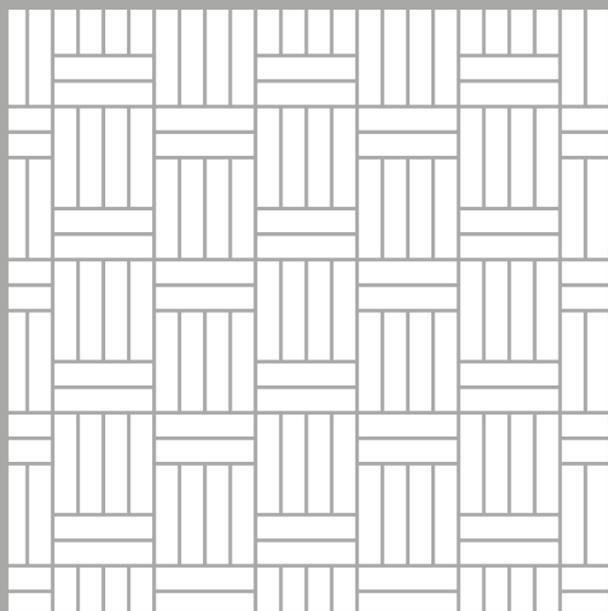
**Blocchi orizzontali  
con interposti elementi verticali**  
7x28 cm



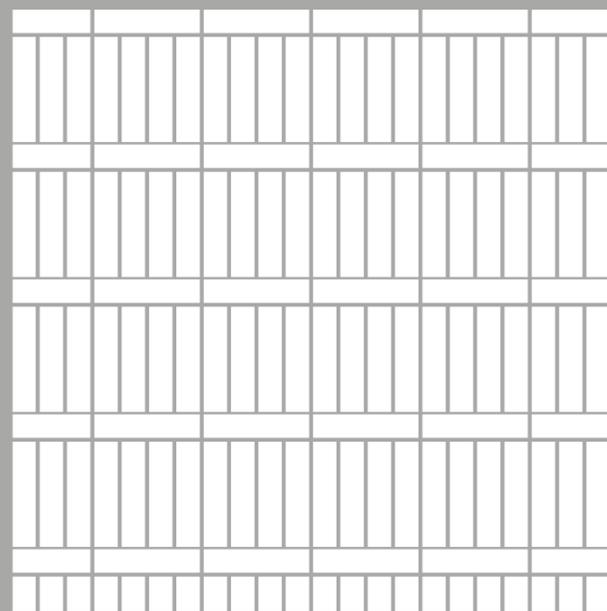
**Giunti alterni 1/2 elemento**  
7x28 cm



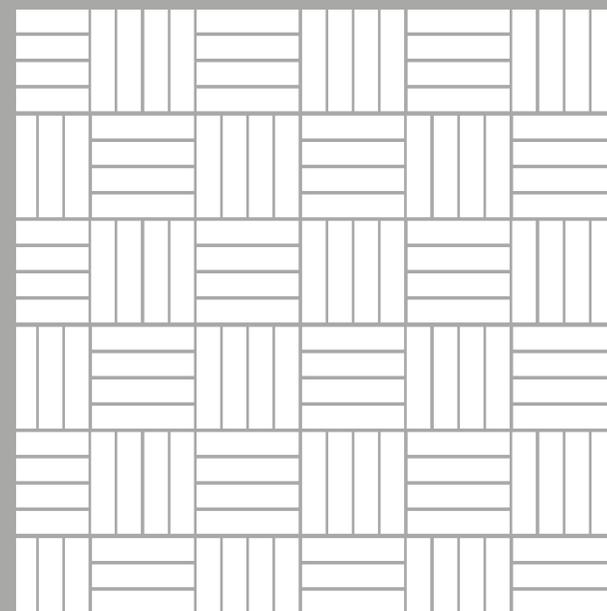
**Giunti alterni 1/2 elemento 45°**  
7x28 cm



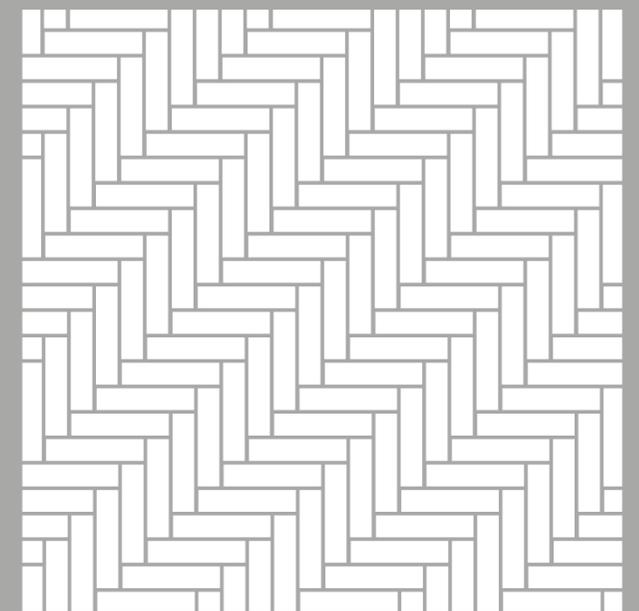
**Blocchi orizzontali doppi alternati  
con blocchi verticali quadrupli**  
7x28 cm



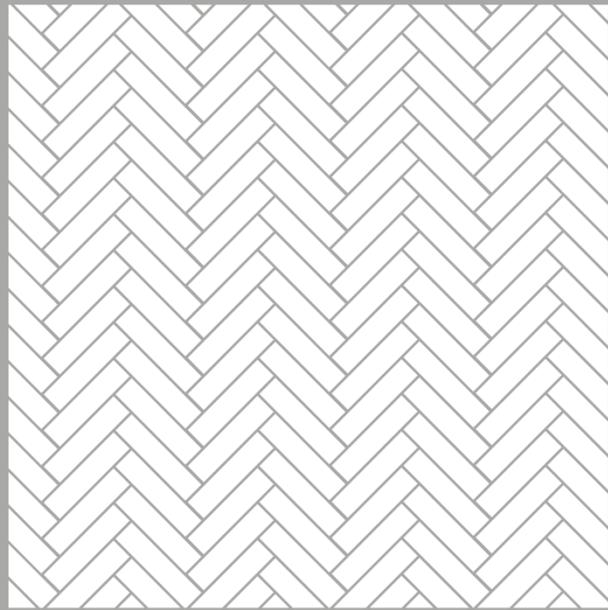
**Blocchi verticali con interposta  
una fila orizzontale**  
7x28 cm



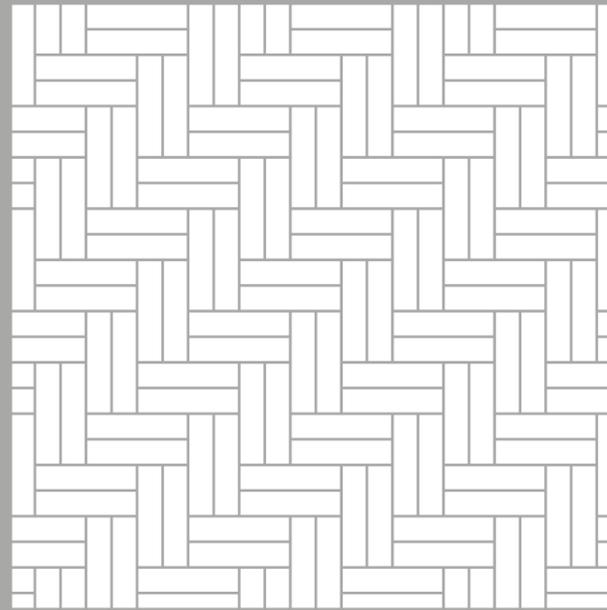
**Blocchi alternati**  
7x28 cm



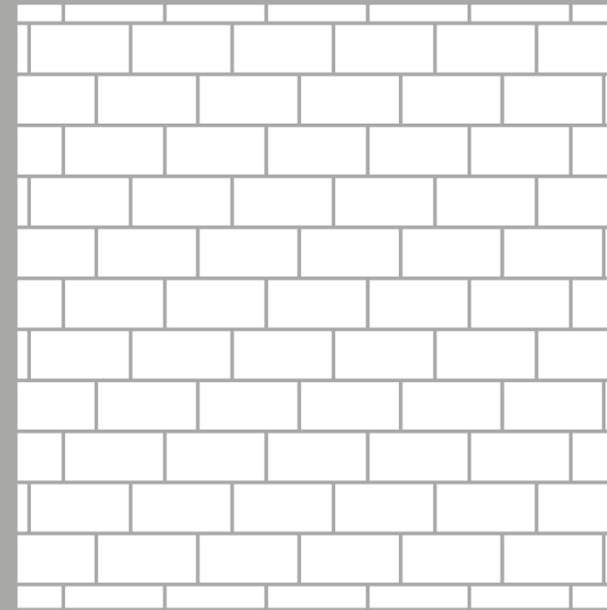
**Spina di pesce**  
7x28 cm



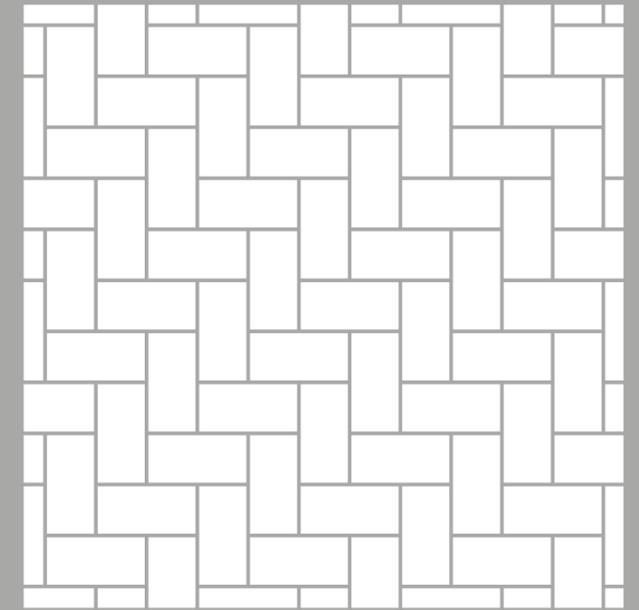
**Spina di pesce 45°**  
7x28 cm



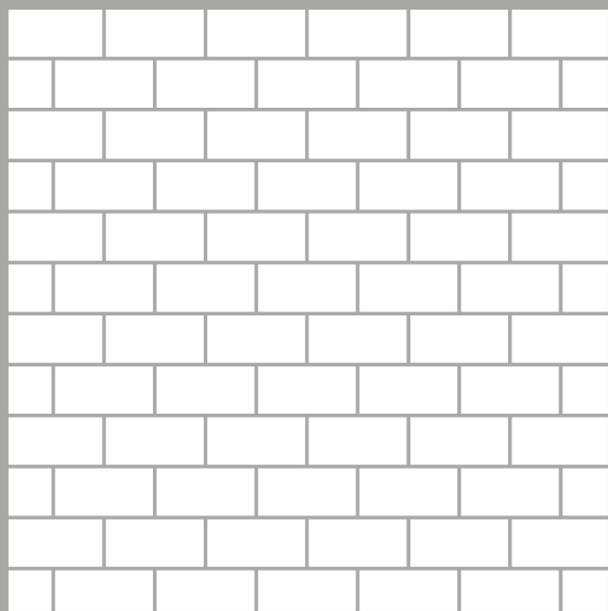
**Spina di pesce doppia**  
7x28 cm



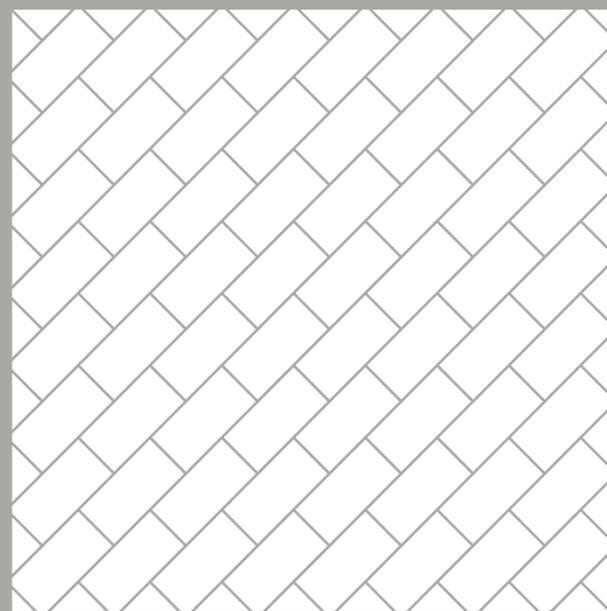
**Giunti alterni 1/3 elemento**  
15x30 cm



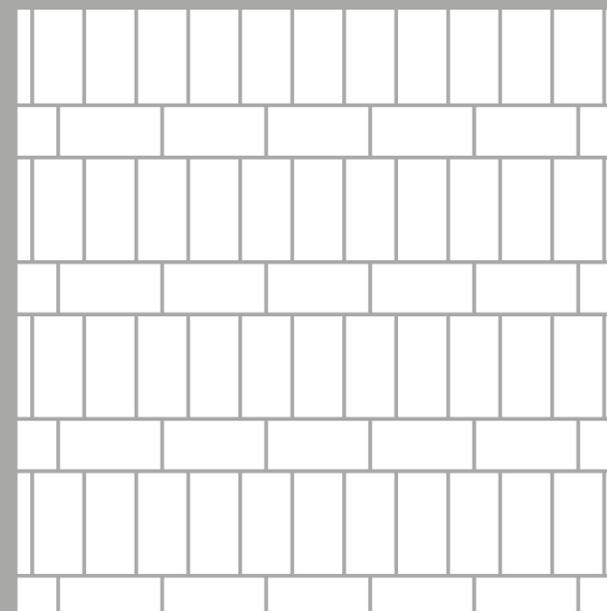
**Spina di pesce**  
15x30 cm



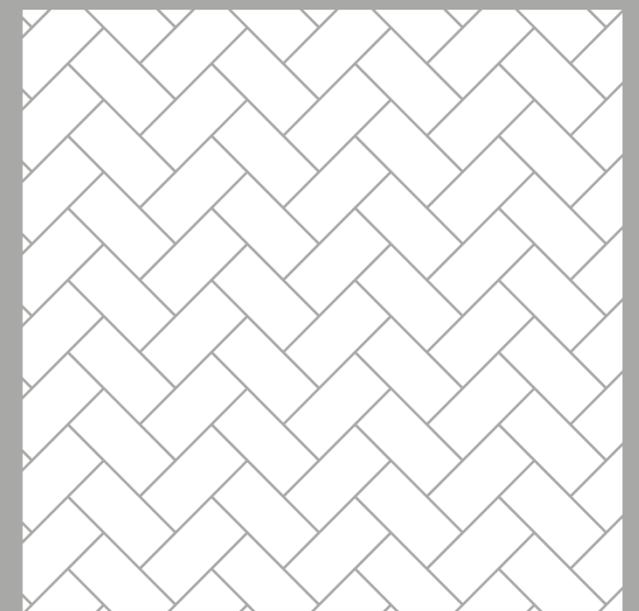
**Giunti alterni 1/2 elemento**  
15x30 cm



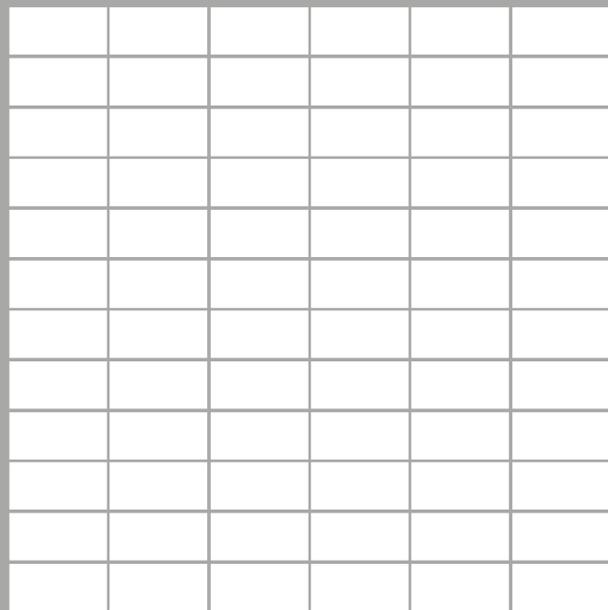
**Giunti alterni 1/2 elemento 45°**  
15x30 cm



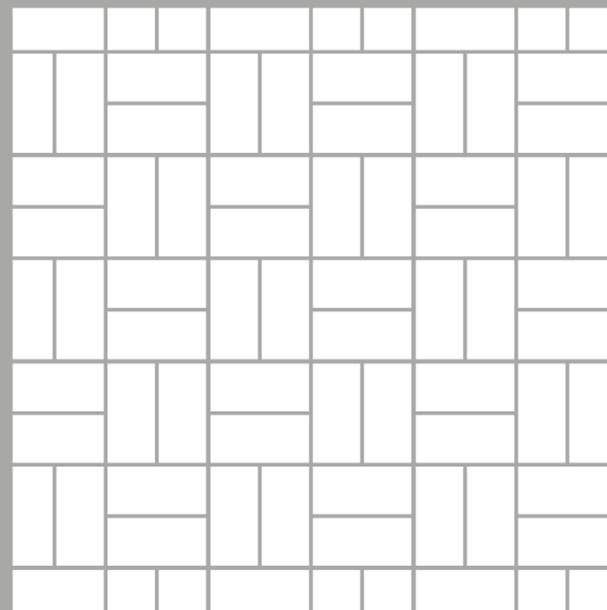
**Verticali con ricorso orizzontale**  
15x30 cm



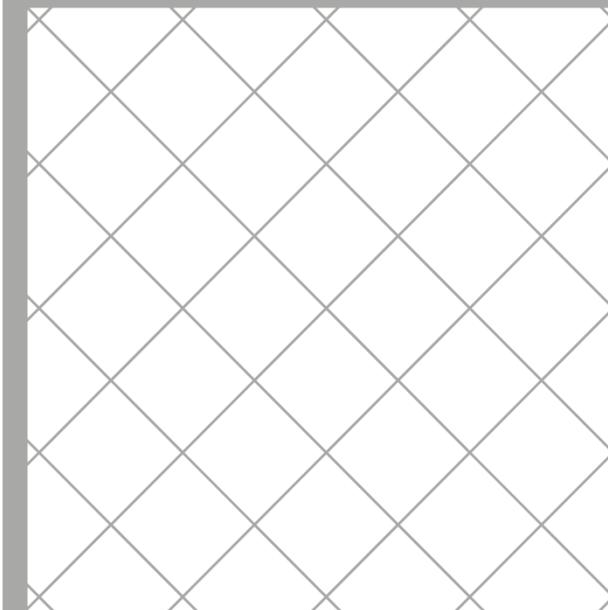
**Spina di pesce 45°**  
15x30 cm



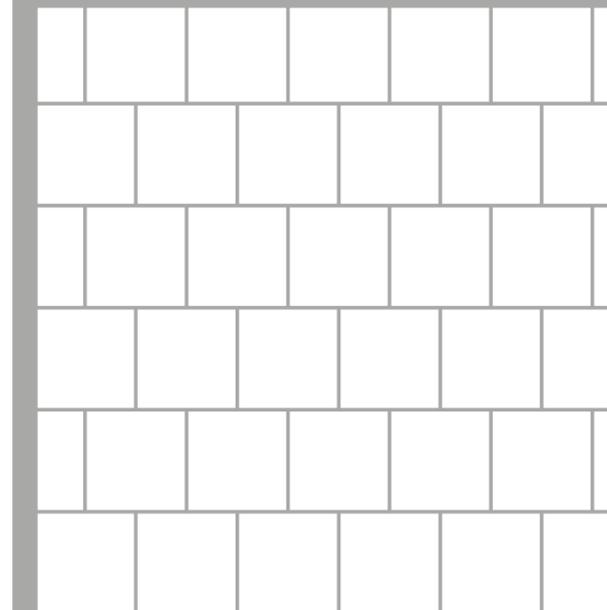
**Giunti paralleli**  
15x30 cm



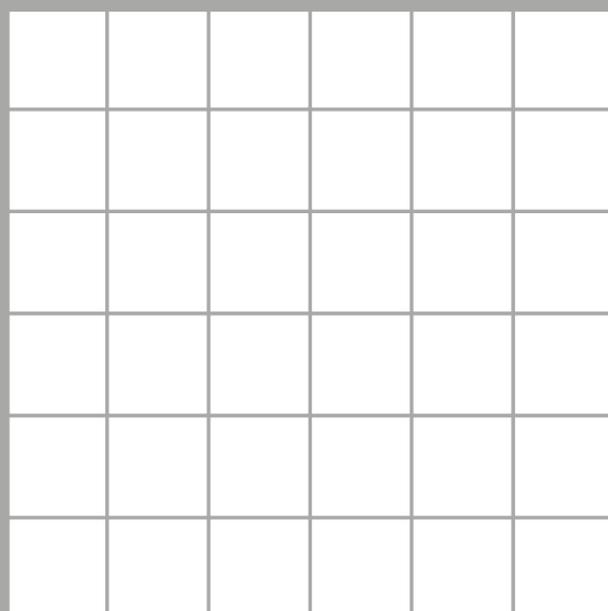
**Blocchi alternati doppi**  
30x30 cm



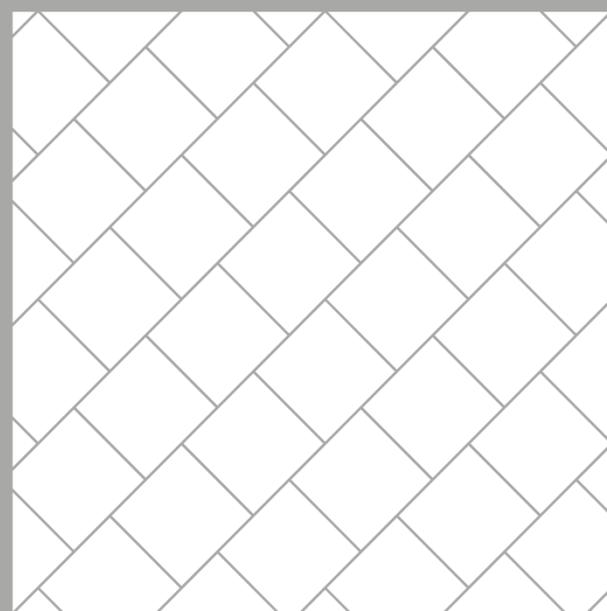
**Giunti paralleli 45°**  
30x30 cm



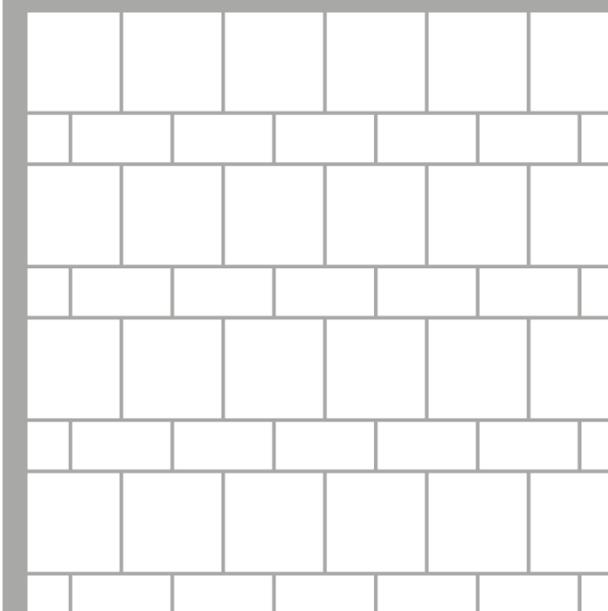
**Giunti alterni 1/2 elemento**  
30x30 cm



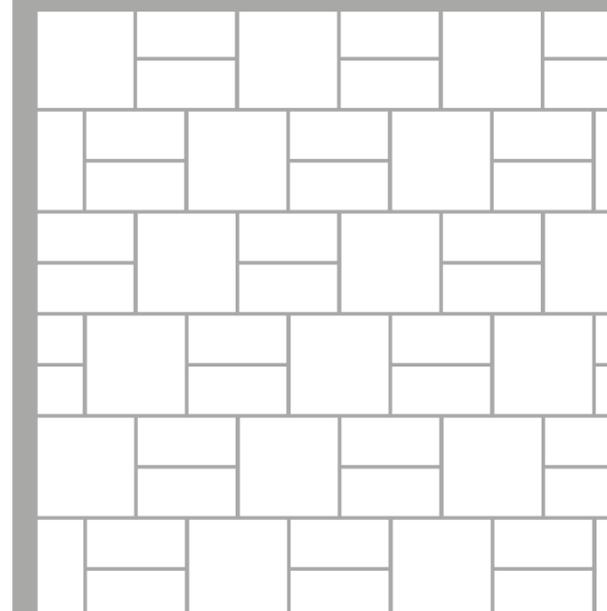
**Giunti paralleli**  
30x30 cm



**Giunti alterni 1/2 elemento 45°**  
30x30 cm



**Giunti alterni orizzontali**  
30x30 cm + 15x30 cm  
0,67 mq 30x30 cm / 0,33 mq 15x30 cm



**Giunti alterni orizzontali doppi**  
30x30 cm + 15x30 cm  
0,50 mq 30x30 cm / 0,50 mq 15x30 cm

# PAVIMENTAZIONI IN COTTO PER INTERNI INDOOR TERRACOTTA FLOORING

Alfonso Acocella

## PROBLEMATICHE GENERALI

Gli accorgimenti di carattere generale da tenere presente nel progetto pavimentale per interni appaiono meno impegnativi di quelli in esterno investendo unicamente la problematica dei giunti tecnici in tutti quei casi in cui – in funzione dell'estensione dimensionale notevole della superficie da pavimentare e/o delle condizioni particolari di esercizio del pavimento stesso – è consigliabile prevedere giunti di dilatazione in grado di assorbire le variazioni del pavimento stesso causate dagli sbalzi termici. I giunti lasciati aperti fra gli elementi di cotto (in corrispondenza dei giunti tecnici di dilatazione realizzati nel sottofondo) non vanno fugati a mezzo di malta o di stucco sintetico bensì chiusi utilizzando appositi profili in gomma o materiali sigillanti speciali capaci di assecondare le deformazioni. In presenza di stesure pavimentali di rilevanti dimensioni è consigliabile prevedere giunti tecnici ogni 6-8 metri, sia in direzione longitudinale che trasversale. Nelle pavimentazioni di interni di medie dimensioni è sufficiente predisporre un giunto aperto al perimetro del campo pavimentale in prossimità delle pareti verticali, assorbibile visivamente nello spessore dello zoccolino adottato. In linea generale il processo realizzativo si struttura su quattro fasi:

- posa in opera degli elementi in cotto;
- sigillatura dei giunti;
- lavaggio del campo pavimentale;
- trattamento del pavimento.

## POSA IN OPERA DEGLI ELEMENTI IN COTTO

Ad ultimazione dei lavori di muratura ed imbiancatura (salvo, eventualmente, da effettuare l'ultima "mano") inizia – in genere – la fase di posa degli elementi in cotto. In ogni tipo di posa, tutti gli elementi devono essere posati nel senso della canalatura. Fondamentalmente nella prassi esecutiva odierna coesistono (per quanto attiene alle tecniche di posa di elementi in cotto), tre criteri alternativi:

1. contemporaneo (a colla cementizia sintetica).
2. moderno (a malta semiumida posata in massetto);
3. classico (a malta umida posata in forma puntuale);

## GENERAL PROBLEMS AND LAYING TECHNIQUES

The general techniques that must be taken into consideration for indoor flooring projects are less demanding than the ones for outdoor flooring and they only involve the problems related to technical joints in special cases in which – depending on the considerable size of the surface to be floored and/or the particular working conditions of the floor itself – it is advisable to use expansion joints that can absorb variations in the flooring caused by temperature swings. The joints that are left open between the terracotta elements (in correspondence with the technical expansion joints made in the sub-floor) should not be grouted with mortar or synthetic grout, but closed using specially-designed rubber strips or, better yet, with special sealing materials that can handle any deformation. For average-sized indoor flooring, it will be sufficient to prepare an open joint around the edge of the floor field near the vertical walls, which can be absorbed visually by the thickness of the skirting that is used. When particularly large floors are being laid, it is advisable to have technical joints every 6 to 8 meters, both lengthwise and crosswise. In general, it is important to note that the overall process involved in completing an indoor terracotta floor that can be utilised and enjoyed fully is based on a series of work phases that can be summarised as follows:

- laying the terracotta elements;
- sealing the joints;
- washing the floor field;
- treating the flooring.

## LAYING THE TERRACOTTA ELEMENTS

The phase involved in laying the terracotta elements generally begins once the masonry work and painting have been completed (with the exception of completing the finishing coat if necessary). With all types of laying, the elements must be laid in the direction of the groove. In modern execution procedures, there are basically three alternative criteria related to the laying techniques used for terracotta elements:

1. contemporary (using synthetic adhesives);
2. modern (semi-wet mortar laid as a screed);
3. classic (promptly-laid wet mortar).



Il catalogo è disponibile su richiesta.  
The catalogue is available upon request.

L'azienda si riserva il diritto di apportare, qualora lo ritenga opportuno, eventuali modifiche tecniche e formali rispetto a quanto riportato nelle pagine precedenti.  
The company reserves the right to make, whenever it considers appropriate, any technical or formal modifications of the information in these pages.

Progetto grafico / Graphic design  
Studio Variabile

Stampa / Print  
Tap Grafiche, Poggibonsi

© Manetti Gusmano & Figli  
ISBN 978-88-85885-03-5

Maggio / May 2020

**MANETTI GUSMANO & FIGLI**  
**SANNINI IMPRUNETA**

località Il Ferrone  
50022 Greve in Chianti  
Firenze, Italy

tel. +39 055 850631-2-3  
fax +39 055 8519001

info@cottomanetti.com

[www.cottomanetti.com](http://www.cottomanetti.com)  
[www.sannini.it](http://www.sannini.it)



MANETTI GUSMANO & FIGLI  
SANNINI IMPRUNETA

località Il Ferrone  
50022 Greve In Chianti  
Firenze, Italy

tel. +39 055 850631-2-3  
fax +39 055 8519001

[info@cottomanetti.com](mailto:info@cottomanetti.com)

[www.cottomanetti.com](http://www.cottomanetti.com)  
[www.sannini.it](http://www.sannini.it)